



La rete sociale: utilizzare le risorse esistenti

- ✓ **Nuovi strumenti di rete:** al Consultorio per le Demenze figure professionali specifiche e di “servizio” alla rete formale e informale (psicologo, consulente legale, consulente assistenziale e ambientale)
- ✓ Forte attività integrata di orientamento del sistema dei servizi e di formazione degli operatori
- ✓ Diffusione di conoscenza e crescita della sensibilità nella popolazione

Riprendo alcuni punti che riguardano la presenza di una rete sociale all'interno del nostro territorio che si riferisce al Consultorio Psico - geriatrico come fulcro della nostra rete all'interno della quale vi sono figure professionali con competenze specifiche attraverso le quali si cerca di raggiungere dei compiti importanti, che sono quelli dell'orientamento, della formazione, non solo degli operatori formali che sono coloro che lavorano presso i servizi, ma soprattutto di coloro che assistono i malati direttamente a casa, che è la rete informale, cioè i familiari.

Integrazione con il Nucleo Alzheimer del CISA



Inoltre, attraverso il consultorio e attraverso la rete si cerca di diffondere la conoscenza e sensibilizzare la popolazione verso questa problematica.

Un esempio è la costituzione di un nucleo speciale Alzheimer all'interno del Centro Integrativo Servizi Anziani (C.I.S.A.) che è la casa protetta di Mirandola, un ambiente realizzato per le persone che soffrono di questa malattia allo scopo di incontrare i bisogni di questi malati, cercando di favorire una qualità di vita migliore possibile di queste persone.

È stato realizzato anche un Giardino Alzheimer, cui si accede direttamente dalla sala, per cercare di creare un ambiente privo di barriere, fruibile direttamente soprattutto per coloro che soffrono di *wandering*, una delle patologie che colpisce queste persone nella maggior parte dei casi.

All'interno di questo nucleo, in generale di tutta la struttura protetta di Mirandola, che è la più grossa del nostro territorio, è possibile avere la valutazione geriatrica, la stimolazione cognitiva e la realizzazione di attività occupazionali all'interno del nucleo; all'interno della cucina che si trova direttamente nell'ambiente di vita di queste persone è possibile coinvolgere queste persone, questi anziani ammalati, in attività quotidiane che a loro sono note, quali la preparazione di pasti, che da sempre ha rappresentato per loro un'attività.



Le terapie occupazionali di cui si è parlato ampiamente nell'intervento che mi ha preceduto, si rivolgono alle persone, facendo emergere le loro attitudini: l'attività piacevole del preparare il cibo ha un valore protesico e anche curativo, ha un valore scientifico.

Un lavoro di analisi che abbiamo fatto all'interno della struttura dimostra come l'applicazione di queste terapie occupazionali può in alcuni casi incontrare il malato e ridurre la presenza di farmaci per curare il disturbo comportamentale. Le terapie sociali del malato possono aiutare a risolvere le sue problematiche comportamentali.



La stimolazione multisensoriale nella nostra esperienza



Snoezelen Room c/o il Nucleo Alzheimer di Mirandola

Di recente si è costituita una stanza multisensoriale, sempre all'interno del CISA, attraverso la quale si cerca di affrontare i disturbi del comportamento e di offrire una stimolazione multisensoriale sia attraverso i colori, i suoni gli odori e le immagini.

Anche il comfort degli ambienti aiuta in un qualche modo al ben - essere degli ospiti. Le attività del nostro consultorio, in collaborazione con i comuni dell'area nord, sono anche di formazione per gli operatori; sono organizzati corsi di formazione non solo per gli operatori di base, ma corsi che sono finalizzati, ad esempio,

alla gestione del paziente all'interno della rete, alla gestione del paziente all'interno dell'ospedale, oppure sono rivolti alla stimolazione cognitiva. In quest'ottica la formazione di questi operatori cerca di sviluppare e di promuovere l'integrazione delle diverse figure professionali che lavorano nel nostro territorio, che è molto ampio, e spesso rende difficile la comunicazione tra di noi. Ancora, la diffusione della conoscenza è fatta per la formazione degli operatori, ma anche per la diffusione della conoscenza soprattutto per le persone che assistono i malati a casa. Sono stati creati dei manuali per saper agire di fronte ai disturbi comportamentali che le persone affette da questa malattia possono contrarre con alcuni piccoli suggerimenti, sia di tipo psicologico, che comportamentale e gestionale.

Gli strumenti regionali di informazione formazione



La realizzazione di questo opuscolo racconta l'esperienza dei Centri Diurni specializzati all'interno del territorio della nostra regione. Sempre per essere una fonte informativa per le persone, oltre alle conoscenze, si sono avviati e sviluppati progetti di ricerca non solo finalizzati alle terapie sociali, ma anche alle terapie farmacologiche.

Ora si sta partecipando e collaborando, con uno studio promosso dall'Istituto Superiore di Sanità, che promuove la nomina dell'Amministratore di Sostegno soprattutto per quelle persone che non sono più in grado di decidere per la propria cura personale, per affidarle ad una persona affidabile per il proprio futuro.

L'Alzheimer Cafè è una nostra esperienza che nel tempo ha sostituito progressivamente le serate informative; la partecipazione attiva, a tutt'oggi, è un grande successo per l'Associazione.

A Mirandola si tiene una volta al mese, il sabato pomeriggio, presso un locale pubblico del nostro paese, dove si riuniscono sia le persone ammalate sia i loro familiari. Nel nostro caso ci è stato possibile avere due ambienti, uno all'interno del quale gli ammalati possono stare assieme ad un assistente che fa con loro delle attività di svago generalmente, mentre i familiari possono partecipare ad una riunione, cui è invitato uno specialista per affrontare diverse problematiche. Lo scopo informativo e di condivisione tra i familiari è raggiunto anche attraverso l'Alzheimer Cafè. Questa è un'immagine dei nostri Alzheimer Cafè.



Oltre ai gruppi di Auto Aiuto che sono presenti all'interno del nostro consultorio e seguiti da due psicologi, anche noi abbiamo ideato un progetto di sollievo, più recente, nel 2007 che ha le caratteristiche di essere un aiuto temporaneo per i familiari con operatori che provengono da una cooperativa della nostra zona; diamo un pacchetto di ore di servizio ad una famiglia, in cui i familiari possono dedicarsi ad altre attività. Il progetto è completamente gratuito per la famiglia; oltre ad essere un sollievo di tipo assistenziale è un sollievo anche di tipo economico per le famiglie, che già devono affrontare molte spese per l'assistenza. E' un progetto ancora in fase sperimentale che sta ottenendo un grosso successo e che speriamo di consolidare nel corso del tempo.

Siamo due psicologhe che seguiamo le famiglie, abbiamo una referenza per gli

operatori, siamo in contatto con gli operatori specializzati che lavorano già presso i servizi, che hanno esperienza diretta con queste persone e che, oltre al loro turno di lavoro solito, collaborano con noi per questo progetto, finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola e dalla Regione Emilia - Romagna.

Un'altra iniziativa dell'Associazione ASDAM è la stimolazione cognitiva, attiva dal 2006, rivolta agli anziani ammalati, in particolar modo affetti dalla malattia di Alzheimer in fase lieve o moderata già seguiti da un Consultorio, che ci sono segnalati dagli specialisti.

Siamo due psicologhe che conduciamo le sedute: facciamo le valutazioni di monitoraggio, applichiamo la metodologia di lavoro in gruppo; riusciamo a realizzare attualmente tre cicli di lavoro all'anno, sia di gruppi nuovi sia di gruppi di mantenimento, ossia di persone che hanno già fatto in passato interventi di stimolazione cognitiva.

Ci riferiamo a modelli di stimolazione cognitiva realizzati nel CST Spectrum del 2003 e da De Rostro nel 2002. Poiché abbiamo parlato di una grande sfida, che è quella delle badanti, sempre all'interno del nostro consultorio, esistono le strutture per formare le badanti, quindi non solo per dare alle famiglie indicazioni di dove reperire un'assistente domiciliare, ma anche per comunicare delle informazioni a queste assistenti domiciliari su come svolgere il proprio lavoro.

Si realizzano dei corsi di formazione in lingua, creando dei gruppi tra le badanti, cercando di dare loro gli strumenti per affrontare l'assistenza.

Si mantengono i contatti diretti con le famiglie per il buon esito del servizio. Dal 2004 abbiamo assistito 494 assistenti familiari straniere. L'adattamento domestico è un'altra grande sfida.

Abbiamo a disposizione attraverso il Comune di Modena un Consulente Ambientale che non solo fornisce alle famiglie tutte le informazioni di tipo economico, ausiliario e protesico di cui può necessitare il familiare, ma fa vere e proprie consulenze con interventi di progettazione e di ristrutturazione degli ambienti.

E' possibile comunque attraverso tutti i nostri nove comuni di distretto accedere direttamente al nostro consulente ambientale attraverso le Assistenti Sociali oppure attraverso le Assistenti Sanitarie.

Queste sembrano essere le ragioni per cui vale la pena mirare ad un'integrazione di diversi operatori e servizi: perché il quadro clinico è complesso, perché la malattia è lunga, perché il carico assistenziale richiesto al familiare è notevole, perché i bisogni presenti cambiano di volta in volta e sono numerosi e perché molti sono gli operatori coinvolti.



*Attività di informazione
e formazione:
la collaborazione con
il volontariato*

Quindi non soltanto è necessario lavorare in sintonia, ma è necessaria professionalità, capacità di ascolto e spesso anche creatività.

La concezione della malattia ormai sembra essere lontana.

L'approccio è sicuramente un approccio basato sulla persona, quindi un approccio che deve cercare di tenere in considerazione non soltanto gli aspetti biologici, ma anche sociali e psicologici.

La nostra risposta puntuale è la presenza di questo Consultorio cui diverse figure professionali afferiscono, cui anche l'Associazione ASDAM di Mirandola collabora per la realizzazione di tutti i progetti.

E' un volantino, anche questo, di presentazione del consultorio che cerchiamo di diffondere sul territorio per raggiungere soprattutto le persone che ancora non sanno della nostra esistenza.

ANNALISA BONORA

Psicologa Associazione Sostegno Demenze e Alzheimer Mirandola
(ASDAM) onlus

Consultorio psico - geriatrico di Mirandola